INCONTRO DEL 15 GIUGNO 2019 TRA LE SCUOLE PENNY WIRTON

Via Domenico De Dominicis 3, Roma

MATTINA





BARI

Terzo anno di attività, opera in 2 sedi, frequenza bisettimanale (mattina, sede di "Convochiamoci per Bari", pomeriggio in una scuola).

Alunni inscritti 240 (con frequenza alternante), volontari 60.

La popolazione scolastica da quest'anno è costituita in maggioranza da residenti (tra cui anche bambini), diminuita l'affluenza dal CARA sia in seguito al Decreto Sicurezza che alla soppressione della navetta.

Si è lavorato in rete con le realtà locali e questo ha fatto emergere l'esigenza di assumere una veste giuridica per poter firmare convenzioni con le istituzioni.

È stata svolta un'azione più ampia di difesa dei diritti sul territorio (incontri di approfondimento sul Decreto Sicurezza bis, appello contro DL Salvini) e accanto alle lezioni di italiano sono state svolte attività collaterali per inserimento degli alunni sul territorio, partecipazione ad eventi come seminari o convegni nelle scuole, spettacoli teatrali per gli alunni, laboratori di cucina.

BOLOGNA

Secondo anno di attività, ospiti di una comunità parrocchiale, frequenza bisettimanale, alternata mattina e pomeriggio.

Da quest'anno tra i volontari 15,16 ragazzi in alternanza S/L.

Da pochi giorni hanno vissuto un'esperienza molto forte: il centro di accoglienza regionale, ubicato vicino alla sede, è stato chiuso. La PW si è "fatta casa", i ragazzi la considerano un punto di riferimento e si sono rivolti alla scuola per avere aiuto, 3 di loro sono stati ospitati la prima notte, ora 12 ragazzi sono tornati a lezione anche se distribuiti in altri centri della regione.

VILLANOVA DI CASTENASO (BOLOGNA)

Operano dal 2016 in collaborazione con Bologna. È una piccola realtà, sono cresciuti attraverso il passa-parola, quest'anno sono circa 15 volontari e 10 studenti.

Hanno presentato un video in cui mostrano locali, ragazzi, volontari, il banchetto del venditore di frutta e verdura che è diventato allievo della scuola!

COSENZA

La scuola è nata 8/01/2010, data della rivolta di Rosarno, con l'idea di creare postazioni in tutta la Calabria. Col tempo sono arrivati a 7/8 postazioni ma oggi attive solo 4: Navarno, Cosenza, Catanzaro, Trebisacce.

A Cosenza hanno avuto un anno di stallo per mancanza locali che erano della Provincia e che con il proscioglimento delle province stesse, non dispone più di locali. Denunciano difficoltà di dialogo con le istituzioni, scarsa accoglienza di tutta la regione, contesto di razzismo di periferia. Sperano da ottobre di trovare un locale e riprendere l'attività che hanno svolto saltuariamente nel garage di casa, con 20 studenti circa e 10 volontari.

FIRENZE

Partita l'anno scorso, all'interno di una scuola pubblica, per volontà del dirigente scolastico, in seguito a un contatto con la CARITAS. Il primo anno i volontari erano esclusivamente gli insegnanti della scuola, quest'anno sono aumentati gli studenti e il volontariato è aperto alla popolazione e agli studenti in alternanza S/L.

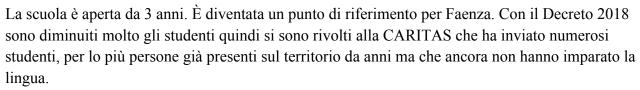
Attualmente circa 15/20 studenti e altrettanti volontari.

Quest'anno hanno avuto afflusso prima di africani poi di albanesi minori non accompagnati i cui tutori sono diventati insegnanti.

Si propongono di aumentare la diffusione e "aprire la scuola all'esterno e portare l'esterno nella scuola".

FAENZA

Non sono presenti, hanno mandato una lettera letta dai volontari di Forlì.



Hanno studenti in alternanza S/L, ultimamente diminuiti ma molto motivati e coinvolti. Definiscono la loro attività come espressione di una "vocazione politica" nel senso ampio del termine, dimostrativa di un impegno civile in una "Italia razzista e intollerante".

FORLI'

La scuola è attiva da 3 anni. In totale hanno avuto 140 iscritti. Quest'anno un minor numero di nuovi arrivati ma aumentate le donne. Sono 40 volontari circa, frequenza trisettimanale con alternanza mattina/pomeriggio/sera. La PW di Forlì opera all'interno dell'associazione "Forlì città aperta" che svolge attività di diverso genere, come collaborazioni di ricerca con l'università, collaborazioni con le associazioni del territorio, pic-nic, tombola di Natale.

MANZIANA (ROMA)

La scuola è stata creata da volontari di Roma. La sede è in una scuola media situata nel centro del paese. 15/20 volontari e altrettanti studenti provenienti da 16 diversi paesi che hanno una situazione



e collocazione tranquilla in casa propria. Hanno avuta una buona accoglienza da parte del territorio (il comune ha offerto una terrazza per festa fine anno), si augurano di riuscire a coinvolgere le studentesse del liceo psicopedagogico.

MILANO

La scuola è attiva da dicembre 2015, fa parte della rete "Scuole senza permesso", in un contesto cittadino favorevole e con il sostegno morale del sindaco (è una parrocchia che ospitala Penny!). 100 volontari, 327 studenti nell'ultimo anno, di 54 nazioni. Quest'anno sono arrivati tra dicembre e gennaio numerosi albanesi, minori non accompagnati mentre hanno chiuso importanti centri di accoglienza in città.

MODENA

La scuola è attiva dal 3/2018, all'interno di un centro di accoglienza della CARITAS. La struttura si trova nel centro storico. 15 volontari, 20 studenti, frequenza bisettimanale, pomeridiana. In totale sono passati 60 studenti, quelli più stabili hanno partecipato anche ad altri progetti CARITAS per l'inclusione e l'inserimento

MONTEROTONDO (ROMA)

La scuola è nata da operatori di Roma nel 2016. Afferiscono alla Casa della Pace, dove sono presenti tutte le cooperative di Monterotondo. In totale sono passati 300 studenti provenienti da CAS e SPRAR, frequenza trisettimanale con diversi orari (1 mattina, 2 pomeriggi). Nel territorio c'è uno SPRAR che ospita donne vittime di tratta, quest'anno hanno avuto difficoltà a frequentare perché spostate in altri centri. Siamo diventati un riferimento anche per aspetti come ricerca lavoro, aiuto in problemi quotidiani.

NOVENTA PADOVANA (PADOVA)

La scuola ha 2 sezioni. 34 studenti di 14 nazionalità, 15 volontari circa. Afferiscono ad una associazione locale i cui fini si accordano con quelli della PW.

Frequenza trisettimanale.

Quest'anno maggior afflusso di donne, per lo più musulmane del Bangladesh, che apprendono con facilità ma non hanno (?) la volontà di integrarsi.

Esprimono difficoltà ad organizzare le lezioni in relazione alla variabilità numerica di insegnanti e studenti e al dislivello di partenza degli studenti.



PADOVA

La scuola ha sede in una parrocchia, vicino ad un centro di accoglienza. Hanno studenti di 32 nazionalità.

PASSO CORESE (RIETI)

La scuola è nata nel 2014. Sono passati 150 studenti in totale. Frequenza bisettimanale, non riescono a fare lezione individuale.

La popolazione di Rieti è per il 32% costituita da stranieri. Sul territorio non hanno avuto solidarietà né da parte del comune né della chiesa cattolica.

La maggior parte degli studenti lavora quindi è molto motivata ad imparare l'italiano. Lamentano la discontinuità delle presenze, la necessità di essere spesso più "facilitatori" che non insegnanti di italiano, esprimono la necessità di fare uno sforzo per capire le diverse culture con cui ci si incontra.

PESCARA

La scuola deve ancora nascere. Nascerà con una associazione, "18 Aprile", giorno in cui è morto il ragazzo ritrovato in mare con la pagella cucita nella giacca. Nascerà da 4 scuola superiori di Pescara, all'interno di un liceo scientifico, da un gruppo di 15 persone, tutti professori delle scuole. L'utenza arriverà da una serie di relazioni ramificate in diversi ambiti della città. Gli insegnanti quindi inizialmente saranno gli stessi professori dei licei ma, in prospettiva, saranno solo i ragazzi che frequentano i licei stessi.

PINEROLO

La scuola è nata un anno fa, all'interno di un liceo pubblico a 4 indirizzi, con l'obiettivo di attivare un intervento in cui si possano incontrare e confrontare sul piano linguistico giovani di diverse provenienze. Per ora è stata una piccola esperienza, a cui hanno partecipato 10 stranieri, vissuta con entusiasmo da parte dei ragazzi e dei docenti.

Per l'anno prossimo il progetto PW è inserito nel POF del liceo. Per il futuro si pensa di coinvolgere associazioni e strutture del territorio, creare un Protocollo di rete e attivare un percorso di formazione per i volontari.

POGGIBONSI

Hanno 45 studenti, da quest'anno hanno attivato un test di ingresso per verificare il livello degli studenti. Hanno presentato un video per riportare le diverse esperienze che attestano l'incontro di culture diverse che si realizza nella scuola.

REGGIO EMILIA

L'esperienza nasce dal Comune nel 2015, hanno sede in una biblioteca. La frequenza è di 1 volta a settimana più la gestione di un doposcuola. Collaborano con altre 4 scuole di italiano presenti sul

territorio, si coordinano con queste per offrire attività alternative (es. spazio per le mamme che possono frequentare solo di mattina, laboratori teatrali), pensano di inserire gli studenti in alternanza S/L. Hanno creato una rete con associazioni che si occupano di diversi argomenti ma sempre riferiti a migranti.

ROVIGO

La scuola ha aperto a febbraio 2019, è nata in seno ad una cooperativa che ospita un CAS e uno SPRAR. 30 volontari

eterogenei per età. 50 studenti, ospiti di CAS e SPRAR gestiti dalla cooperativa, eterogenei per età e provenienza. Frequenza 1 volta a settimana, pomeridiana.

La città non è favorevole all'iniziativa per scarsa apertura mentale, l'amministrazione è decisamente ostile ma questo ha creato una frattura all'interno della comunità evidenziando chi ha un atteggiamento diffidente. Sono stati coinvolti alcuni ragazzi dei licei che all'inizio erano poco

propensi poi sono diventati più motivati. Per l'anno prossimo si sta organizzando una maggiore partecipazione dei ragazzi.

SENIGALLIA

La scuola è partita da 4 mesi (febbraio 2019).

SIENA

La scuola è stata attivata in seguito ad un incontro (marzo 2017) di Eraldo con gli studenti di Siena. Nei mesi successivi hanno iniziato incontri e nell'ottobre 2018 sono partiti in 4 volontari. Nel febbraio 2019 la scuola è ufficialmente nata con 15 studenti circa (tra cui bambini) e 11 volontari.

TRENTO

La scuola è attiva da 1 anno. 20/30 studenti (gruppo di base analfabeti), 10/15 volontari. In totale sono passati 200 studenti di 50 nazionalità. Frequenza bisettimanale.

L'esperienza dell'alternanza S/Lè stata molto positiva, stanno sviluppando un progetto di raccolta di interviste che verranno pubblicate sul Corriere della Sera, edizione regionale.

La scuola è diventata un luogo di accoglienza, sereno, che genera energie e sentimenti positivi.

TREVISO

La scuola è nata nel 2018, è ospitata nella Casa del Giovane di una parrocchia situata nel centro di Treviso. 20 volontari, 50 studenti. Hanno in progetto di inserire i ragazzi dell'alternanza S/L. Treviso è la provincia più leghista d'Italia, il panorama, non è affatto accogliente, la chiesa cattolica ha funto da "ombrello" istituzionale. Quest'anno hanno registrato un calo drastico di migranti, soprattutto africani, mentre si sta verificando un fenomeno di migrazione di persone benestanti (provenienti da America Latina) che crea un evidente squilibrio con migranti di altro genere e spesso anche con la situazione degli stessi volontari.

TRIESTE

La scuola è partita a marzo dell'anno scorso, un anno dopo una conferenza di Eraldo sul territorio. Sono ospitati in un centro culturale dei Gesuiti. 40 volontari, fissi 20. 100 studenti circa, in totale, di diversa provenienza. Collaborano con la CARITAS. Hanno gli studenti in alternanza S/L che sono molto motivati mentre spesso i genitori sono timorosi o addirittura contrari. Il clima politico, in generale, è incerto e demoralizzante.

VITERBO

La scuola ha sede presso l'associazione Iuppiter. 15 volontari, i ragazzi, per lo più africani, negli anni passati erano circa 70, da gennaio sono sensibilmente calati per effetto del decreto sicurezza. L'associazione lavora anche nelle scuole attivando laboratori per ragazzi stranieri.

LIMANA (BELLUNO)

La scuola è nata 2 anni fa, prima già esisteva un laboratorio di lingua e cultura italiana. A breve si trasferiranno all'interno di una scuola media.

15/20 volontari, studenti soprattutto africani e pakistani. Per effetto del decreto sicurezza quest'anno molti ragazzi sono stati trasferiti ma continuano a frequentare la scuola e sono afferiti anche diversi ragazzi rimasti senza corsi perché nel CAS sono stati soppressi.

Sul territorio si è creata una reta di solidarietà tra richiedenti asilo e migranti residenti.

POMERIGGIO

FABRIZIO RENDINA

Decano della scuola (1933) ha parlato della Struttura della PW e del Senso della PW.

RAGAZZI DI RADIO IMMAGINARIA

È un network gestito da adolescenti. Hanno trascorso all'interno della PW un anno scolastico. Hanno in comune con la PW: 1-sedi in diverse parti d'Italia 2-sono nati per comunicare, condividere, essere ascoltati.

STUDENTI PENNY WIRTON

Hanno parlato della loro storia e dell'esperienza alla PW diversi ragazzi (due pakistani e due indiani). È stato messo in evidenza: clima accogliente, sereno, aperto a tutti, stimolante; la variabilità di insegnanti non è una cosa negativa.

ERALDO

Ha riassunto e commentato gli interventi della mattina. Ha proposto di attivare da settembre i "Quaderni della PW", raccolta di esperienze di un'Italia diversa.

BARI

Hanno completato l'intervento della mattina riportando attività diverse che affiancano l'insegnamento della lingua italiana. Attività nate nell'ottica secondo la quale le PW è caratterizzata dal donare le proprie energie per migliorare la realtà dei migranti.

- 1) 2 operatori turistici hanno "donato" a un gruppo 10 ragazzi un progetto per insegnare agli studenti a guidare un tour per la città. Il progetto è stato pensato nella logica di entrare nella loro cultura, acquisire le loro radici e arricchircene. Gli studenti stranieri avranno modo di fare un viaggio nella loro città ma anche interagire con altre culture.
- 2) Laboratorio per aggiustare le biciclette che verranno poi usate dai ragazzi per raggiungere le scuole.
- 3) Museo che ospiterà opere grafico-pittoriche realizzate dagli studenti.
- 4) Lettura di fiabe di diversi paesi
- 5) Didattica volta all'autoformazione.

MILANO

Nella loro attività, accanto all'insegnamento della lingua italiana, hanno cercato di stabilire, attraverso la relazione, un clima di reciproca fiducia. Questo ha fatto sì che gli studenti si rivolgano a loro per supporto nella ricerca del lavoro, della casa, del medico.... In tal caso il loro operato è stato metterli in contatto con le associazioni che si occupano di fare questo. In seguito al decreto Salvini molti ragazzi sono stati sradicati e spostati in luoghi sconosciuti. I volontari hanno mantenuto i contatti e li hanno aiutati ad adattarsi e capire la situazione.

La riflessione è: premesso che il nostro compito è insegnare l'italiano, che pensiamo di fare rispetto a queste esigenze?

Sicuramente è utile una rete allargata tra volontari per raccontare cosa succede nei diversi territori.

BOLOGNA

I volontari riportano un problema importante sul loro territorio. La presenza di diversi ragazzi stranieri arrivati alla spicciolata e inseriti in classi delle superiori. Vengono per imparare la lingua e contemporaneamente chiedono aiuto per commentare il brano di Dante.... Nella scuola primaria il problema è meno evidente mentre nelle medie e superiori il gap tra il livello degli studenti italiani e gli stranieri è gravissimo. Come affrontare l'argomento a livello istituzionale?

FORLÌ

Premessa: dopo le elezioni amministrative la situazione politica è cambiata, il clima cambiato e anche l'atteggiamento verso il migrante e la scuola PW, anche se nel territorio il tenore di vita è decisamente alto.

Pensano che sia necessario lavorare sui giovani portando avanti valori positivi. Quest'anno hanno svolto un'esperienza in una scuola media riguardo all'intercultura e la diversità oltre ad aver agito sugli studenti in alternanza S/L.

